

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

preso atto della sconcertante ed allarmante replica del Governo all'interpellanza *ex* articolo 138-*bis*, a firma Pisanu, Selva, Pagliarini, Follini, Volontè e Rebuffa, in ordine alla decadenza del decreto-legge 10 maggio 2000, n. 111

impegna il Governo

a compiere senza indugio gli atti indispensabili a ripristinare la situazione anteriore al decreto-legge e a rendere così conformi alla legislazione vigente le liste elettorali;

a comunicare alla Camera entro il 30 settembre 2000 gli atti compiuti e l'elenco degli elettori cancellati e reintegrati nelle liste elettorali indicandoli con le complete generalità.

(1-00473) « Pisanu, Selva, Pagliarini ».

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1999 sono state abolite le tariffe postali agevolate per la spedizione dei periodici;

con la stessa legge si è prevista l'istituzione di un fondo per i rimborsi postali agli editori presso la Presidenza del Con-

siglio dei ministri e l'emanazione di uno o più decreti applicativi entro il 1° ottobre 1999;

la successiva legge finanziaria ha prorogato al 1° ottobre 2000 l'entrata in vigore del nuovo regime tariffario e prorogato, altresì, il termine per il decreto della Presidenza del Consiglio al 1° maggio 2000;

con la nuova normativa tariffaria gli editori saranno costretti a pagare la tariffa intera di lire 548 a pezzo, mentre ora le tariffe agevolate variano da 108 a 219 lire (primo scaglione di peso);

in conseguenza di ciò i piccoli editori che non potranno far fronte all'ingentissimo aumento di spesa — a fronte di un rimborso successivo aleatorio — saranno costretti a chiudere; quest'eventualità si appalesa disastrosa sia sotto il profilo della lesione del pluralismo informativo sia sotto quello occupazionale;

la società Poste italiane spa agisce, di fatto, come monopolista, non essendovi ancora in Italia un gestore alternativo in grado di competere e, quindi, di abbassare le tariffe;

il Governo ha la possibilità di intervenire sulla politica tariffaria delle Poste, secondo il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261;

l'unico correttivo possibile al monopolio sta nella fissazione delle tariffe da parte del ministero delle comunicazioni;

un esempio della notevole differenza esistente fra tariffe è rappresentato dai costi per i servizi non riservati (delibera n. 9 del 20 marzo del 1997 del consiglio di amministrazione delle Poste italiane spa, comunicata con circolare prot. n. DSP/PPT/97/PG/27), in particolare, i costi degli invii promozionali e dei cataloghi VPC editori; in questo caso sono presenti classificazioni di peso, ma non di quantità, infatti da 0 a 750.000 pezzi, con peso da 1 a 200 grammi, i costi variano dalle 225-302-374 lire « in città » alle 250-335-415 per i « fuori città », mentre per la restituzione degli invii non recapitati la cifra